

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE	
TSK - Tipo scheda	SCAN
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO ICCD	
NCTR - Codice Regione	17
NCTN - Numero catalogo generale	00220994
ESC - Ente schedatore	ICCD
ECP - Ente competente per tutela	S284
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	architettonico e paesaggistico
CTB - Categoria generale	BENI IMMOBILI
SET - Settore disciplinare	Beni architettonici e paesaggistici
TBC - Tipo bene culturale	Architettura
CTG - Categoria disciplinare	ARCHITETTURA RELIGIOSA
OGD - Definizione bene	abbazia
OGN - Denominazione/titolo	Abbazia Sant'Angelo
OGV - Configurazione strutturale	bene semplice
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Basilicata
LCP - Provincia	PZ
LCC - Comune	San Chirico Raparo
PVE - Diocesi	Tursi - Lagonegro
PVZ - Tipo di contesto	contesto rurale
CS - DATI CATASTALI	
CTS - IDENTIFICATIVI CATASTALI	
CTSC - Comune catastale	H796
CTST - Tipo catasto	catasto fabbricati
CTSF - Foglio	6
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	16.040435
GECY - Coordinata y	

(latitudine Nord)	40.217751
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	2023
GPBU - Indirizzo web (URL)	https://www.google.it/maps
DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZR - Riferimento	individuazione del luogo di culto
DTZG - Fascia cronologica /periodo	SECOLI/ X
DTZS - Specifiche	ca
ATB - Ambito culturale	ambito lucano
DA - DATI ANALITICI	
CAM - Caratteri ambientali (beni immobili)	<p>L'Abbazia di Sant'Angelo fu costruita alle pendici del Monte Raparo e si ritiene che fosse appartenente al primo nucleo abitativo del paese di San Chirico fondato da una comunità di monaci basiliani che, fuggiti dai loro paesi, fondarono un primo nucleo del complesso religioso. Probabilmente il primo luogo di culto coincise con una cavità naturale carsica, scelta proprio dai monaci per stanziare il primo cenobio dedicato a Sant'Angelo e San Michele. Poco distante dall'Abbazia sgorga vigorosa una vena d'acqua dalle viscere della terra, che un tempo muoveva perdine le macine di due mulini. La particolarità di questa fonte, la fonte Trigella (dal latino trigelida=molto fredda), è che fluisce solo a primavera e d'estate; un fenomeno singolare spiegato con la cosiddetta "teoria dei sifoni": le acque derivanti dallo scioglimento delle nevi del Monte Raparo si convoglierebbero in rivi ed in laghi sotterranei, che una volta raggiunto un certo livello, traboccano con forza all'aperto. fonte Trigella (dal latino trigelida = molto fredda). Da questa fonte il poeta Giovanni Pontano, uno dei più eminenti rappresentanti dell'umanesimo italiano, trasse ispirazione per ambientarvi il mito della ninfa Ripenia e del fauno Capripede.</p>
DES - Descrizione del bene	<p>L'abbazia fu eretta al di sopra di una grotta naturale (dentro la quale possono essere ammirate ancora oggi stalattiti e stalagmiti dall'importante valore geologico) ad opera di San Vitale, il quale pose le basi di una prima chiesa più piccola, poi ampliata nel corso del X secolo. Il complesso abbaziale vero e proprio, monumentalizzato ed ampliato nel corso dei secoli, si dispone lungo le pendici del monte Raparo ed è organizzato su più livelli. Il katholikon, ovvero la chiesa principale del monastero edificata al di sopra della grotta, presenta una pianta a navata unica voltata a botte e incrociata da un transetto rudimentale anch'esso voltato a botte. Lateralmente si aprono delle piccole cappelle, le cui volte, simili alle precedenti, si elevano fino al livello della botte centrale. Nel mezzo, su quattro mensoloni ad angolo, s' innalza il tamburo cilindrico, su cui poggia la cupola. All'esterno il tamburo della cupola e l'abside aggettante sono decorati con archetti leggermente rilevati. La cupola a calotta è ricoperta da un tetto a gradini. All'interno della chiesa sono conservati alucini affreschi di cui però si distinguono oggi a malapena alcune figure di santi vescovi disposte in fila nel registro inferiore dell'abside. I santi tengono in mano dei lunghi cartigli che recano scritti in greco salmi in lode dell'Onnipotente. Alcuni sono vestiti con le cappe ornate dalle croci nere dei monaci basiliani e tutti indossano l'omophorion che ne</p>

attesta la dignità vescovile. Secondo le scarse notizie reperibili nelle fonti scritte, nell'abside era raffigurata la Comunione degli Apostoli, mentre sul muro a sinistra prima dell'innesto dell'abside, al di sopra dell'altare della prothesis, era raffigurato San Lorenzo, uno dei diaconi della Chiesa, che aveva il compito di assistere il sacerdote ed aiutarlo a distribuire l'eucarestia. La grotta sottostante è ricca di stalattiti e stalagmiti, con numerose gallerie e vasche a più gradini, bagnate dalle acque della fonte Trigella. Poco dopo l'ingresso si aprono, scavate nel tufo, delle celle, e su una delle pareti dell'angusto corridoio, per cui si accede all'interno, si vede dipinto un religioso inginocchiato davanti alla figura dell'arcangelo Michele rappresentato in abiti regali e con il globo crucigero nella mano sinistra databile all'XI secolo. Dopo il progressivo abbandono, probabilmente nel corso del XVI secolo, dell'insediamento monastico – trasformato in abbazia con il subentrare dei monaci benedettini tra il 1291 ed il 1308 – alcuni dei suoi pregevoli arredi furono trasferiti nella chiesa matrice del paese di San Chirico, dedicata ai SS. Pietro e Paolo, dove ancora si trovano.

AID - Apparato iconografico /decorativo

La grotta, occupata già a partire dalla seconda metà del X secolo d.C. conserva un affresco raffigurante San Michele i cui lavori di restauro sono iniziati nel corso del 2022. Nella chiesa è ancora presente il polittico attribuito a Simone da Firenze, attualmente collocato nel presbiterio a sinistra dell'altare maggiore, eseguito nel 1531 circa. Nella predella, opera probabilmente di mani d'aiuto, è raffigurata l'Ultima cena. Nel registro sovrastante, da sinistra a destra, si riconoscono: San Benedetto, San Michele Arcangelo e San Gregorio Magno. Ai piedi di San Gregorio e di San Benedetto sono inginocchiati rispettivamente, come recita l'iscrizione, Antonio di Sanseverino, che fu abate dell'abbazia di Sant'Angelo e Ugo di Sanseverino, conte di Saponara, committenti dell'opera. Nel registro superiore sono raffigurati la Natività al centro con Santa Lucia e San Donato nelle tavole laterali. Nella cimasa, al centro l'Altissimo, affiancato dalla Vergine Annunciata e dall'Arcangelo Gabriele. Al di sopra dell'altare maggiore spicca un Crocefisso ligneo del XIV secolo proveniente anch'esso dall'abbazia di sant'Angelo.

NSC - Notizie storico-critiche

Con la conquista normanna dell'Italia meridionale, tra XI e XII secolo, l'abbazia conobbe un periodo di splendore e vide crescere il suo prestigio nell'ambito della regione monastica greco-ortodossa definita del Latinianon, cioè nell'area compresa tra la Media Valle del Sinni, l'Alta Valle dell'Agri e la regione monastica del Mercurion, lungo la vallata del Lao-Mercure. Tra XIII e XIV secolo, l'abbazia passò dall'ordine greco-bizantino all'ordine benedettino. Agli inizi del XV secolo il monastero fu dato in commendam; tra i commendatari più importanti e longevi ci fu la famiglia dei Sanseverino, che contribuirono a far crescere il prestigio e la bellezza del monastero, infatti nel XVI secolo si dedicarono a diversi interventi di consolidamento ed abbellimento della struttura: fu restaurato l'altare, rafforzata la struttura portante e la copertura e realizzato l'ingresso posto a meridione. I Sanseverino, inoltre, commissionarono diverse opere d'arte per l'abbazia, tra cui alcune opere di pregio del pittore Simone da Firenze, uno dei più apprezzati artisti dell'epoca in Basilicata. Dal XVIII secolo l'abbazia è stata abbandonata ed inevitabilmente la struttura ha subito danni dovuti all'incuria e parziali crolli, anche a causa di diversi terremoti (dicembre 1857 e luglio 1930). A partire dal 1927 l'Abbazia è stata dichiarata "Monumento Nazionale" sia per la sua qualità e particolarità architettonica, e sia

perchè testimonianza tangibile degli insediamenti monastici italo-greci del Mezzogiorno. Esso ricade all'interno del Parco Nazionale dell'Appenino Lucano Val D'Agri Lagonegrese.

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia/tecnica- materiale composito	beni architettonici
MIS - MISURE	
MISZ - Tipo di misura	area
MISU - Unità di misura	mq
MISM - Valore	565.05
MISV - Note	misura areale desunta dai dati catastali
MIS - MISURE	
MISZ - Tipo di misura	perimetro
MISU - Unità di misura	ml
MISM - Valore	127.2
MISV - Note	misura perimetrale desunta dai dati catastali
CDG - Condizione giuridica	proprietà Ente religioso cattolico
BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi	sì
INT - Interesse culturale	bene di interesse culturale dichiarato
STA - Situazione	bene parzialmente in uso
RST - Restauri e altri interventi	I lavori di restauro e recupero ricostruttivo sono in corso dall'anno 1984. Hanno richiesto il recupero delle parti sopravvissute ai continui crolli succedutisi nel corso dei secoli, il consolidamento e la ricostruzione fedele dell'intero comparto, come desunto dalla documentazione storica e fotografica. Attualmente, il bene presenta tutte le caratteristiche originarie, essendo stato ricondotto al primigenio splendore. Sono in corso le ultime opere di completamento, con interessamento anche rispetto alla sottostante grotta, sede del primo Cenobio fondato da San Vitale da Castronovo di Sicilia.

DO - DOCUMENTAZIONE

DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	ICCD_PON23_ARCH_BAS_F0337
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg, fotografia digitale (file)
DCMA - Autore (persona /ente collettivo)	Labbattaglia, Anna
DCMR - Riferimento cronologico	2023/07/23
DCME - Ente proprietario	ICCD
DCM - DOCUMENTO	
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg, fotografia digitale (file)
DCMA - Autore (persona /ente collettivo)	Labbattaglia, Anna

DCMR - Riferimento cronologico	2023/07/23
DCME - Ente proprietario	ICCD
DCM - DOCUMENTO	
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg, fotografia digitale (file)
DCMA - Autore (persona /ente collettivo)	Labbattaglia, Anna
DCMR - Riferimento cronologico	2023/07/23
DCME - Ente proprietario	ICCD
DCM - DOCUMENTO	
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg, fotografia digitale (file)
DCMA - Autore (persona /ente collettivo)	Labbattaglia, Anna
DCMR - Riferimento cronologico	2023/07/23
DCME - Ente proprietario	ICCD
DCM - DOCUMENTO	
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg, fotografia digitale (file)
DCMA - Autore (persona /ente collettivo)	Labbattaglia, Anna
DCMR - Riferimento cronologico	2023/07/23
DCME - Ente proprietario	ICCD
DCM - DOCUMENTO	
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg, fotografia digitale (file)
DCMA - Autore (persona /ente collettivo)	Labbattaglia, Anna
DCMR - Riferimento cronologico	2023/07/23
DCME - Ente proprietario	ICCD
DCM - DOCUMENTO	
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg, fotografia digitale (file)
DCMA - Autore (persona /ente collettivo)	Labbattaglia, Anna
DCMR - Riferimento cronologico	2023/07/23
DCME - Ente proprietario	ICCD
DCM - DOCUMENTO	
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg, fotografia digitale (file)
DCMA - Autore (persona /ente collettivo)	

/ente collettivo)	Labbattaglia, Anna
DCMR - Riferimento cronologico	2023/07/23
DCME - Ente proprietario	ICCD
DCM - DOCUMENTO	
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg, fotografia digitale (file)
DCMA - Autore (persona /ente collettivo)	Labbattaglia, Anna
DCMR - Riferimento cronologico	2023/07/23
DCME - Ente proprietario	ICCD
DCM - DOCUMENTO	
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg, fotografia digitale (file)
DCMA - Autore (persona /ente collettivo)	Labbattaglia, Anna
DCMR - Riferimento cronologico	2023/07/23
DCME - Ente proprietario	ICCD
DCM - DOCUMENTO	
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file), file digitale jpg
DCMA - Autore (persona /ente collettivo)	Labbattaglia, Anna
DCMR - Riferimento cronologico	2023/07/23
DCME - Ente proprietario	ICCD
DCM - DOCUMENTO	
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg, fotografia digitale (file)
DCMA - Autore (persona /ente collettivo)	Labbattaglia, Anna
DCMR - Riferimento cronologico	2023/07/23
DCME - Ente proprietario	ICCD
DCM - DOCUMENTO	
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione grafica e cartografica/ ortofoto
DCMA - Autore (persona /ente collettivo)	RSDI_Basilicata
DCMR - Riferimento cronologico	2023/04/17
DCME - Ente proprietario	Regione Basilicata
DCMW - Indirizzo web (URL)	https://rsdi.regione.basilicata.it/
DCM - DOCUMENTO	

DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione grafica e cartografica/ estratto di mappa catastale
DCMA - Autore (persona /ente collettivo)	RSDI_Basilicata
DCMR - Riferimento cronologico	2023/04/17
DCME - Ente proprietario	Regione Basilicata
DCMW - Indirizzo web (URL)	https://rsdi.regione.basilicata.it
DCM - DOCUMENTO	
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file), fotografia digitale (file) da bibliografia
DCMS - Specifiche	fotografia storica estratta da bibliografia
DCM - DOCUMENTO	
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ fotografia digitale (file) da bibliografia, fotografia digitale (file)
DCMS - Specifiche	fotografia storica estratta da bibliografia
DCMA - Autore (persona /ente collettivo)	Sogliani, Francesca
DCM - DOCUMENTO	
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione grafica e cartografica/ planimetria
DCMW - Indirizzo web (URL)	Setari, E., Verrascina, R., L'abbazia di Sant'Angelo al monte Raparo, Potenza, 1997, Basilicata Regione Notizie.
BIB - Bibliografia/sitografia	De Nile, G., Berardone V., Giuseppe Rinaldi, La nostra storia: alla riscoperta dell'Abbazia di Sant'Angelo, San Chirico Raparo, 2018.
BIB - Bibliografia/sitografia	Setari, E., Verrascina, R., L'abbazia di Sant'Angelo al monte Raparo, Potenza, 1997, Basilicata Regione Notizie.
BIB - Bibliografia/sitografia	Sogliani, F., Paesaggi monastici della Basilicata altomedievale, in «Il capitale culturale», XII (2015), pp.421-452;
BIB - Bibliografia/sitografia	https://orsomarsoblues.it/2021/03/mondo-basiliano-labbazia-di-santangelo-al-raparo/ (consultazione: 2023/07/05)
BIB - Bibliografia/sitografia	https://www.rainews.it/tgr/basilicata/video/2022/02/bas-abbazia-9639cc3d-2a00-40ce-83e9-662f286032d7.html (video del 2022/02/16).
CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI	
CMR - Responsabile	Labbattaglia, Anna
CMR - Responsabile	Magnani, Fabrizio
CMA - Anno di redazione	2023
ADP - Profilo di pubblicazione	2
OSS - Note	catalogazione effettuata all'interno del progetto di ricerca "Itinerari Digitali"